

INTERVISTA

Alberto Brandani

Federtrasporto

# «Via libera al contratto unico purché leggero e flessibile»



Federtrasporto. Alberto Brandani

**«In quattro settimane al massimo si può trovare l'accordo per arrivare al risultato»**

**Giorgio Santilli**

ROMA

■ Nel campo di gioco sempre più infuocato fra le Fs di Mauro Moretti da una parte e la Ntv di Luca di Montezemolo dall'altra, c'è chi prova a costruire un terreno di pace «per non perdere l'occasione storica che oggi sindacati e parti datoriali hanno di modernizzare il sistema ferroviario in Italia». Alberto Brandani, presidente di Federtrasporto (**Confindustria**) e consigliere di Fs, già consigliere di Mps e vice commissario dell'Anas, è convinto che «in 2-3 settimane, al massimo, si può e si deve trovare un accordo per il nuovo contratto nazionale del settore ferroviario». Un contratto «leggero» che definirebbe le «regole di base» per tutti e «lascerebbe poi la possibilità alle singole imprese di definire con i sindacati specifiche intese a livello aziendale, anche modificative del contratto nazionale, per migliorare la propria competitività». La soluzione, se condivisa, consentirebbe anche di superare le risse scoppiate intorno all'articolo 8 della manovra che obbliga tutte le aziende a sottoscrivere il contratto nazionale.

**Che pensa dell'articolo 8?**

Le polemiche e i paradossi illiberali imputati nei giorni scorsi a Federtrasporto-Agens non devono farci perdere di vista il vero tema in gioco che ci fa dire che l'emendamento va nella giusta direzione, sempre da noi sostenuta, in linea con **Confindustria**: la

competizione indotta dalla liberalizzazione, che non è assolutamente in discussione, deve giocarsi sul mercato, all'interno di un quadro di regole del lavoro comuni per tutti i concorrenti.

**I contratti nazionali di settore sono superati o di là da venire. Un bel problema per chi sostiene l'articolo 8.**

È vero, i due contratti nazionali oggi applicati, quello delle attività ferroviarie applicato da Fs e quello degli autoferrotrenvieri applicato da altre imprese pubbliche e private, non sono più all'altezza dei tempi. Ad esempio, non disciplinano l'alta velocità e non contengono regole adeguate alla concorrenza nazionale e internazionale ormai in atto. Per questo Federtrasporto-Agens ha invitato nell'autunno dello scorso anno, d'intesa con **Confindustria**, tutte le imprese ferroviarie private e pubbliche a costruire insieme le nuove regole.

**La risposta delle imprese all'appello è stata negativa.**

È vero, purtroppo nessuna delle imprese invitate ci ha dato un contributo. Qualcuna, invece, ha preferito avviare un negoziato aziendale con i sindacati, prendendo una scorciatoia che lascia irrisolto il problema di fondo: la creazione di un contratto nazionale leggero, con standard minimi per tutti, nel quale ogni impresa potrà muoversi secondo le proprie legittime esigenze, in coerenza con le indicazioni dell'accordo interconfederale 28 giugno 2011.

**E il nuovissimo contratto della mobilità? Dovrebbe essere la cornice del nuovo contratto**

**del settore ferroviario.**

Sì. È un obiettivo che resta sullo sfondo, ricordando che associazioni datoriali e sindacati si sono impegnati a sottoscrivere con la firma del protocollo del 14 maggio 2009 e con il sostegno del ministro Matteoli.

**La soluzione ottimale sarà quella del contratto nazionale leggero, domani, ma l'articolo 8 è in vigore già oggi. Quale contratto nazionale si dovrebbe applicare?**

Spetta al ministero dei Trasporti dare indicazioni. Immagino che sarà definito un periodo di mora e sarà rinnovato l'invito alle parti datoriali e ai sindacati a chiudere entro questo periodo l'intesa da applicare. Noi continueremo a lavorare al tavolo, al ministero, perché si trovi un punto di equilibrio con i sindacati per definire un moderno contratto di settore. Entro due o tre settimane possiamo, e anzi dobbiamo, fare l'accordo. C'è da augurarsi che tutti gli attori interessati - associazioni datoriali, imprese e sindacati - si siedano al tavolo, senza pregiudizi, nella consapevolezza che, soprattutto nei nuovi settori di attività, bisogna ricercare insieme regole comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

